

Alla Scala la 'trilogia' monteverdiana



Concerto Italiano. Foto Aldo Musacchio

Claudio Monteverdi **di** **Alessandrini-Wilson**

A cominciare dal 2009, per tre stagioni consecutive, in ordine cronologico di composizione delle opere.

Attesa la collaborazione con il noto regista texano.

a cura della redazione

La notizia dello sbarco di Rinaldo Alessandrini alla Scala, per eseguirvi il 'trittico' monteverdiano, dopo la fine della 'residenza' del suo 'Concerto Italiano' presso l'Accademia Filarmonica di Roma, dal 2004 al 2007, l'aveva data in un'intervista lo stesso

Lissner, l'anno scorso. Poi il silenzio, trattandosi di un progetto il cui avvio è fissato a settembre 2009. Qualche notizia in più si è avuta, in occasione dell'ultimo concerto di Alessandrini con il suo Concerto Italiano alla Filarmonica, in gennaio. Alessandrini lascerà Roma, più

esattamente l'Accademia Filarmonica, perchè l'Accademia di Santa Cecilia e la IUC non l'hanno mai invitato in questi ultimi anni che hanno visto espandersi enormemente la sua attività in Europa e non solo, alla fine della stagione in corso.

L'assenza di Alessandrini dalle due istituzioni romane, appare abbastanza strana: quanto alla IUC, perchè vi lavora un illustre musicologo addentro alla cosiddetta prassi esecutiva antica, come Piperno, con il quale ci deve essere evidentemente una ruggine antica; ma anche per l'Accademia, dove fino a qualche tempo fa lavorava Gaston Fournier, ora alla Scala, dove incrocerà - per decisione del suo capo - quell'Alessandrini che anche lui non ha mai invitato a Santa Cecilia, nei molti anni di sua permanenza come collaboratore di Cagli, poi di Berio e poi, ancora, di Cagli.

Lissner l'anno scorso ha chiamato Alessandrini, e in quattro e quattr'otto gli ha proposto di dirigere le tre opere monteverdiane, una per stagione, a partire dal 2009, cominciando dall'*Orfeo*, e proseguendo, in ordine cronologico di composizione, con *Il ritorno di Ulisse in patria* e *L'Incoronazione di Poppea*. Titoli che Alessandrini ha già diretto in anni passati, e il primo dei quali ha recentemente rieseguito (al cadere del quarto centenario dalla prima, Mantova 1607) ed anche inciso. Alessandrini ha deciso per il sì con la medesima tempestività.

La presentazione della trilogia monteverdiana andrà di pari passo con la realizzazione dell'edizione critica dell'opera di Monteverdi che Alessandrini sta facendo per conto della Barenreiter (da poco è uscita l'edizione de *Il ritorno di Ulisse in patria*).

Dunque si comincerà a settembre 2009 con *Orfeo*. La Scala in quel periodo sarà in tournée, ed a Milano la rimpiazzerà per l'occasione l'ensemble 'Concerto

Italiano' con il suo direttore.

I solisti, manco a dirlo, saranno quelli con cui Alessandrini lavora solitamente; agli strumentisti di 'Concerto Italiano' se ne aggiungeranno altri - in modica quantità - che la Scala ed il direttore individueranno fra gli orchestrali del teatro, scegliendoli naturalmente fra quelli che hanno una certa propensione ed anche pratica di musica antica, senza comunque stravolgere l'identità stilistica e di sonora del collaudato ensemble di Alessandrini, semplicemente per adeguarlo ad uno spazio come quello della Scala, nel quale un ensemble eccessivamente cameristico potrebbe sfigurare. Una decina le recite, come per i titoli del grande repertorio.

Nel 2010 sarà la volta de *Il ritorno di Ulisse in patria*, l'opera più problematica, essendo l'originale ridotto all'essenziale musicalmente, e nel 2011 chiuderà la trilogia, il capolavoro della maturità monteverdiana, *L'Incoronazione di Poppea*.

Alessandrini lavorerà con Bob Wilson al quale, come è facile immaginare, titoli come quelli monteverdiani, fanno più gola di tanti altri del grande repertorio. Senonchè, inizialmente, Lissner non aveva pensato ad Alessandrini, ma a John Eliot Gardiner, in coppia con Wilson; ma precedente collaborazione non proprio riuscite fra Gardiner ed il celebre regista texano, avevano dissuaso Gardiner dall'accettare la proposta, non intendendo Lissner rinunciare per nessuna ragione a Wilson. Alessandrini, invece, ha risposto positivamente a Lissner, trovando che l'incontro con Wilson, con il quale ha già avuto qualche scambio di vedute 'positivo', sarà sicuramente produttivo. Ed ora, Alessandrini ed i suoi musicisti si preparano al grande esordio, forse il più importante ed anche il più rischioso della loro gloriosa carriera. ■



Concerto Italiano. Foto Aldo Musacchio